**TA, 74**

De la città di *Giandu*.

**[1]** Quando l’uomo è partito di questa cittade e cavalca III giornate, sì si truova una cittade ch’è chiamata *Giandu*, la quale fee fare lo *Grande Kane* che regna, *Coblai Kane*. **[2]** E àe fatto fare in questa città uno palagio di marmo e d’altre ricche pietre; le sale e le camere sono tutte dorate e è molto bellissimo marivigliosamente. **[3]** E atorno a questo palagio è uno muro ch’è grande XV miglia, e quivi àe fiumi e fontane e prati assai. **[4]** E quivi tiene lo *Grande Kane* di molte fatte bestie, cioè cerbi, dani e cavriuoli, per dare mangiare a’ gerfalchi e a’ falconi ch’egli tiene i·muda: in quello lugo egli v’à bene CC gerfalchi. **[5]** Egli medesimo vuole andare bene una volta ogne settimana ‹a vedere›. **[6]** E più volte quando ’l *Grande Kane* vae per questo prato murato, porta uno leopardo in sulla groppa del cavallo; e quando egli vuole fare pigliare alcuna di queste bestie, lascia andare lo leopardo, e·leopardo la piglia e falla dare agli suoi gerfalchi ch’egli tiene i·muda; e questo fae per suo diletto. **[7]** Sappiate che ’l *Grande Kane* àe fatto fare in mezzo di questo prato uno palagio di canne, ma è tutto dentro innorato, e è lavorato molto sottilemente a besti’ e a uccegli innorat[i]. **[8]** La copertura è di canne, vernicata e comessa sì bene, che acqua non vi puote intrare. **[9]** Sappiate che quelle canne sono grosse più di III palmi o IIII, e sono lunghe ‹da› X passi infino in XV; e tagliansi al nodo e per lungo, e sono fatte come tegoli, sicché se può bene coprire la casa. **[10]** E àl fatto fare sì ordinatamente, ch’egli lo fa disfare quando egli vuole, e fallo sostenere a più di CC corde di seta. **[11]** E sappiate che tre mesi dell’anno vi stae in questo palagio lo *Grande Kane*, cioè giugno, luglio agosto, e questo fae perché v’è caldo. **[12]** E questi tre mesi questo palagio sta fatto, gli altri mesi dell’anno istà disfatto e riposo; e puollo fare e disfare a suo volere. **[13]** E quando egli viene a’ XIII die d’agosto, lo *Grande Kane* si parte di questo palagio; e dirovi la cagione. **[14]** Egli è vero ch’egli àe una generazione di cavagli bianchi e di giumente bianche come neve, senza niuno altro colore - e sono in quantità bene di Xm giumente -, e·llo latte di queste giumente bianche no può bere niuno se non di schiatta emperiale. **[15]** Ben è un’altra generazioni di gente chiamata *Oriat*, che·nne possono bere, ché *Cinghi Kane* gli diede quella grazia per una battaglia che vinsero co lui jadis. **[16]** E quando queste bestie vanno pascendo, gli è fatto tanto onore, che no è sì grande barone che passasse per queste bestie, per no scioperalle del pascere. **[17]** E gli stronomi e gl’idoli ànno detto al *Grande Kane* che di questo latte si dee versare ogn’anno a XXVIII die d’agosto per l’aria e per la terra, acciò che gli spiriti e gl’idoli n’abbiano a bere la loro parte, acciò che gli salvino loro famigli’e uccegli e ogne loro cosa. **[18]** [†] E quando si parte lo *Grande Kane*, e va a un altro luogo. **[19]** E sì vi dirò una maraviglia ch’io avea dimenticata, che quando ’l *Grande Kane* è in questo palagio e egli viene uno male tempo, egli àe astronomi e incantatori, e fa[nno] che ’l male tempo non viene in sul suo palagio. **[20]** E questi savi uomini son chiamati *Tebot*, e sanno più d’arti di diavoli che tutta l’altra gente, e fanno credere a le genti che questo aviene per santità. **[21]** E questa gente medesima ch’io v’ò detto ànno una tale usanza, che quando alcuno uomo è morto per la segnoria, eglino lo fanno cuocere e màngiallo, m[a] non se morisse di sua morte. **[22]** E’ sono sì grandi incantatori che, quando ’l *Grande Kane* mangia in su la maestra sala, e gli coppi pieni di vino o di latte o d’altre loro bevande, che sono dall’altro capo della sala, sì gli fanno venire sanza ch’altri gli tocchi, e vegnono dinanzi al *Grande Kane*; e questo vede bene Xm persone, e questo è vero senza menzogna, e questo ben si puote fare per nigromanzia. **[23]** E quando viene niuna festa di niuno idolo, egli vanno al *Grande Kane* e fannosi dare cotanti montoni e legno aloe e altre cose per fare onore a quello idolo, perciò che si salvi lo suo corpo e le sue cose. **[24]** E quando questi incantatori ànno fatto questo, fanno grande afummata dinanzi agl’idoli di buone ispezie, con grandi canti. **[25]** Poscia ànno questa carne cotta di questi montoni, e’ póngolla dinanzi all’idolo e versano lo brodo quae e làe, e dicono che gl’idoli ne piglino quello che egli vogliono. **[26]** E in cotale maniera fanno onore agl’idoli lo dì della loro festa, ché ciascuno idolo à propia festa, come ànno gli nostri santi. **[27]** Egli ànno badie e monisteri, e sì vi dico che v’à una piccola città ch’àe uno monistero che v’àe entro più di M monaci, e vestonsi più onestamente che tutta l’altra gente. **[28]** Egli fanno le magiori feste agli loro idoli del mondo, co li magiori canti e cogli magiori luminari. **[29]** Ancora v’àe un’altra maniera di rilegiosi, che fanno così aspra vita com’io vi conterò. **[30]** Egli mai no mangiano altro che crusca di grano, e fannola istare i·molle nell’acqua calda uno poco, e poscia la menano e màngialla. **[31]** Quasi tutto l’anno digiunano; e molti idoli ànno e molto stanno inn-orazione, e tale volta adorano lo fuoco. **[32]** E quelle altre regole dicono di costoro che digiunano che sono paterini. **[33]** Altra maniera v’à di monaci che pigliano moglie e ànno figliuoli asai; e questi vestono di ‹altre› vestimenta dagli altri, sicché vi dico insomma grande differenza à da l’una a l’altra e in vita e in vestiri. **[34]** E di questi v’àe che tutti loro idoli ànno nome di femine.

**[35]** Or ci partiremo di qui, e conterovi del grandissimo *segnore di tutti li Tartari*, cioè lo nobile *Grande Kane*, che *Coblain* è chiamato.